

## **Progetto LIFE+ Conservazione e valorizzazione degli habitat del SIC Spina Verde**



### **Piano di Conservazione Post Progetto**

---

#### **1. Andamento generale del progetto e stato di fatto alla chiusura delle attività**

Il programma LIFE fa parte di una vasta serie di programmi e finanziamenti europei per l'attuazione delle politiche comunitarie (INTERREG, LEADER, etc...); LIFE+ è specificatamente dedicato alla protezione e allo sviluppo dell'ambiente.

Il Parco Regionale Spina Verde, riconosciuto come Sito di Interesse Comunitario (SIC) dalla Commissione Europea nel dicembre 2009, ha predisposto un progetto articolato in più azioni, presentato alla Commissione stessa all'interno del Bando di finanziamento LIFE+ per l'anno 2010.

Al termine di una dura selezione che ha visto impegnato il Parco e gli uffici tra l'agosto 2010 e il maggio 2011, la Commissione ha riconosciuto la validità del nostro progetto e ha concesso un finanziamento di circa 280.000 euro, a fronte di una spesa complessiva di 560.000 euro.

La restante parte dei fondi è assicurata con fondi propri di bilancio, assicurati, tra l'altro, anche da Fondazione Cariplo.

Il progetto LIFE ha permesso di valorizzare il patrimonio ambientale del Parco, elevandone la biodiversità.

Il termine è ormai comunemente usato e significa "varietà della vita" presente in una determinata area del pianeta. Nello specifico il Parco Spina Verde è un piccolo gioiello di biodiversità nel territorio fortemente urbanizzato di Como e dei comuni di cintura alla città. Qui sono presenti più di 150 specie di vertebrati (uccelli, anfibi, rettili e mammiferi) che danno un'idea di quanto siano importanti il Parco e il suo SIC dal punto di vista faunistico ed ecologico.

Il progetto è ufficialmente iniziato il 1 settembre 2011.

All'interno dello stesso sono state previste più azioni.

La fase propedeutica del progetto è stata relativamente lunga: le tempistiche per le gare pubbliche e le selezioni comparative per la scelta dei professionisti hanno richiesto un certo lasso di tempo tra la data di avvio del progetto (1 settembre 2011) e l'inizio effettivo della fase di progettazione e acquisizione autorizzazioni.

In generale, all'inizio della primavera 2012, la fase autorizzativa risultava espletata; nel periodo estivo, durante il quale - per non causare interferenze al ciclo vegetativo e alle tempistiche di riproduzione delle specie faunistiche presenti nel SIC - non è stato possibile effettuare l'avvio delle azioni concrete, sono state espletate le operazioni di gara.

Nel rispetto della vigente normativa europea e statale, il Parco si è mosso affinché fossero rispettati i principi di rotazione, proporzionalità ed economicità degli appalti.

A luglio 2012 la fase di gara e di aggiudicazione delle azioni concrete era chiusa. Ai sensi della normativa europea sui ricorsi, i contratti sono stati siglati dopo il prescritto periodo di 45 giorni; tale "pausa" è stata comunque funzionale ad attendere, per l'avvio ufficiale dei cantieri, l'inizio della stagione silvana 2012-2013; in questo modo i lavori non hanno interferito con l'attività vegetativa delle piante e la riproduzione delle specie faunistiche presenti nel Parco.

A dicembre 2012, gran parte delle azioni concrete erano avviate (alcune di esse già in avanzata fase di realizzazione e di conclusione).

Tutte le azioni, sia quelle concrete che quelle di promozione e disseminazione, si sono concluse il 30.03.2013.

### **Azioni C.1 – C.2. – C.3**

Per analogia gli interventi, di tipo prettamente forestale, previsti per le azioni C1-C2-C3 sono stati accorpati in un unico progetto, al fine di razionalizzare l'attività amministrativa in fase di studio, progettazione ed esecuzione.

Per quanto riguarda l'**azione C1**, era previsto di intervenire su un'area totale di 50 ettari, suddivisa su 5 valloni denominati Respaù, Monte Caprino 1, Monte Caprino 2, Monte Croce, Santa Marta (vedasi progetto esecutivo). Le aree occupate dai valloni, all'interno dell'habitat generale, hanno una superficie di circa 5,9 ettari.

L'intervento si è svolto come da progetto, con l'impianto di oltre 1.000 nuove piante autoctone, scelte dalle liste dei piani forestali vigenti.

Le aree complessivamente oggetto dell'intervento forestale previsto hanno coperto tutti i 5 valloni previsti, così come le superfici anticipate in fase di domanda di contributo, verificate e confermate in fase di progettazione esecutiva.

L'azione ha altresì contribuito alla creazione di 15 nuove pozze per la riproduzione degli anfibi. Rispetto al progetto originale, in fase di esecuzione, sono state dislocate differentemente, verificata la disponibilità e la presenza maggiore di acqua nei valloni "Respaù" e "Monte Caprino 1". Ciò al fine di garantire la presenza di acqua costante nel periodo riproduttivo degli anfibi. È comunque rimasto inalterato, rispetto alla domanda di progetto, il numero delle pozze da realizzarsi.

I rapporti del monitoraggio faunistico post-progetto commissionati dal Parco rilevano che le pozze sono già state popolate da Salamandra Salamadra, inserita tra le specie anfibie target di progetto. Nelle aree suddette non è stata ancora rilevata la presenza di Rana Latastei, vista la chiusura dei lavori al 30.03.2013: non è stato quindi possibile, per il primo anno, sfruttare il periodo riproduttivo migliore per la specie (febbraio-inizio marzo).

Si segnala infine la riqualificazione di alcuni percorsi di accesso alle aree stesse, con la posa di una staccionata a protezione dell'habitat 9180 nel vallone "Monte Caprino 2".

Per quanto riguarda **l'azione C2**, la domanda di finanziamento prevedeva di intervenire su un'area di poco più di 10 ettari, suddivisi sulle sommità degli habitat rocciosi del SIC Spina Verde. L'intervento è stato correttamente effettuato; l'obiettivo di riqualificare le aree sommitali, eliminando nel contempo principi di dissesto idrogeologico, è stato raggiunto. Come possibile notare dalle foto post-intervento, le aree sono state ripulite dalla vegetazione infestante, al fine di sviluppare le condizioni migliori per l'erpetofauna.

Le aree interessate sono state 5.

**L'azione C3**, tra le attività di tipo forestale, è quella che ha interessato una più vasta area, nonché quella economicamente più rilevante.

L'intervento è consistito principalmente in un diradamento selettivo a carico dei soggetti arborei in sovrannumero e in particolare degli esemplari di robinia maturi o stramaturi.

Alle operazioni di taglio sono state affiancate le operazioni di concentrazione del materiale di risulta e di una percentuale (di circa il 40%) della necromassa già presente in bosco.

L'intervento di ripulitura del sottobosco si è concentrato primariamente su fasce lungo le piste e strade presenti all'interno dell'area oggetto. Questa scelta ha valorizzato anche gli aspetti estetico paesaggistici del parco incentivandone la fruizione. Inoltrandosi nell'area, verso zone più difficilmente accessibili l'intervento

ha assunto un carattere più prettamente selvicolturale, tralasciando in parte la ripulitura del sottobosco, l'eliminazione della necromassa e concentrandosi sul taglio selettivo delle specie infestanti o capaci di compromettere la stabilità del popolamento.

L'intervento, come previsto dalla domanda di finanziamento, è stato completato con accorgimenti di tipo speciale per favorire lo sviluppo di micro-habitat specifici; a titolo esemplificativo:

- sono state conservate circa 20 ceppaie per ettaro, fino ad una altezza media 50 cm al fine di favorire la riproduzione di insetti, così come la necromassa residua stata stoccata per la decomposizione in loco, volta a favorire l'entomocenosi.
- Sono state conservate circa 10 piante per ettaro senescenti o morte in piedi come rifugio per piccoli mammiferi e chiroteri.

#### **Azione C4**

L'azione è focalizzata sull'area umida di Parè, in località La Valle, di proprietà pubblica.

**Si sottolinea l'ottima riuscita degli interventi progettati**, anche in relazione agli obiettivi espressi nella domanda di finanziamento di potenziamento dell'habitat e del miglioramento delle condizioni generali per la riproduzione degli anfibi.

Come indicato nel rapporto del monitoraggio faunistico (azione E2), i lavori hanno portato un incremento fortissimo delle popolazioni di anfibi così come delle ovature. Più in particolare le modalità di intervento previste (rallentamento dell'acqua, creazione di due piccoli nuovi invasi, approfondimento delle pozze esistenti, messa a dimora di rami per l'ancoraggio delle uova) hanno creato le condizioni ideali per la riproduzione degli anfibi (rilevate rana di Lataste, rana temporaria, rana Dalmatina).

Sono in corso attualmente le manutenzioni post progetto offerte gratuitamente della ditta appaltatrice, al fine di riproporre, anche per la prossima ed imminente stagione riproduttiva, le condizioni ottimali create tramite il progetto LIFE.

#### **Azione C5**

L'azione ha portato alla realizzazione di due nuove pozze per la riproduzione degli anfibi.

I lavori sono stati chiusi a marzo 2013 in concomitanza con la chiusura della stagione silvana 2012-2013. In questo caso, come indicato nel monitoraggio faunistico (azione E2), si è raggiunto un ottimo risultato dal punto di vista del progetto LIFE, in quanto gli obiettivi sono stati pienamente raggiunti: già ad aprile si rileva la presenza in acqua di **rane verdi e rospi**. Il team di professionisti incaricati rilevano che le rane verdi

entrano in acqua successivamente alle rane rosse, specificatamente indicate come target del progetto, ed è quindi ipotizzabile che già dalla prossima stagione riproduttiva colonizzino le pozze realizzate.

L'intorno è stato riqualificato con erbe, arbusti e piante legate agli ambienti acquatici. Il bosco di nuova formazione previsto dal progetto, ad esempio, è ben attecchito con una ridotta percentuale di fallanze.

### **Azione C6**

L'azione è focalizzata a recuperare le piste forestali di Parè, Drezzo e Como Cascina Viola, al fine di favorire l'accessibilità agli habitat protetti e la loro manutenzione, prima del progetto preclusa dalla non raggiungibilità.

Come evidenziato in fase di richiesta di finanziamento LIFE, il Parco ha promosso nel tempo il completamento di alcune piste forestali per avere forti ricadute in termini di manutenzione boschiva e contenimento delle specie esotiche.

I lavori sono stati effettuati come da progetto e si sono conclusi a marzo 2013. in generale si sono raggiunti i seguenti risultati:

- la messa in sicurezza dei percorsi e l'adeguata separazione tra gli habitat protetti (in particolare i valloni 9180) e gli escursionisti con apposita staccionata;
- il raggiungimento dell'obiettivo dichiarato di riqualificazione funzionale della pista, per aumentare la manutenzione dei boschi e la riduzione delle specie invasive. Da una statistica delle domande di autorizzazione di manutenzione dei boschi (di competenza dell'Ente Parco), si evince che i proprietari, hanno potenziato i loro interventi di taglio delle specie invasive. L'aumentata qualità boschiva, conseguente alla riqualificazione della pista, ha permesso la formazione di nuovo sottobosco. Sono state rilevate alcune specie marcatrici di buona qualità ambientale.
- Non va infine trascurato l'aspetto di miglioramento dell'assetto idrogeologico e la creazione, tramite alcune infrastruttura legate alla pista (muri con massi ciclopici, piccole pozze per l'acqua piovana) di micro-habitat specifici per le specie target di progetto (anfibi, rettili e piccoli mammiferi, rilevati nella campagna di monitoraggio life).

## **2. Obiettivi e metodologia per la conservazione post-progetto**

Il Parco, al fine di garantire nel tempo i risultati ottenuti con le azioni concrete del progetto LIFE, ha previsto un articolato piano di conservazione. Il report finale riporta nel dettaglio quanto intrapreso per il mantenimento e la conservazione dei risultati raggiunti.

Nello specifico, come esplicitato nel report finale, il Parco ha condotto, per le azioni più delicate e che necessitano di manutenzioni costanti, gare con il criterio **dell'offerta economicamente più vantaggiosa**,

assegnando i lavori a ditte che hanno fatto, ad esempio, offerte tecniche migliorative del piano di manutenzione messo a gara, o hanno offerto un numero maggiore di anni di manutenzione.

Nel dettaglio:

- per le aree coinvolte dalle azioni C1 – C2 – C3 l'appaltatore ha offerto, senza oneri aggiuntivi per il Parco, 10 anni di manutenzione durante i quali verranno effettuate le sostituzioni delle fallanze delle nuove piante, i tagli attorno alle nuove piante, il decespugliamento 2 volte l'anno delle radure create, nonché la manutenzione boschiva per mantenere elevata la qualità raggiunta con le tre azioni di progetto.
- Per l'area coinvolta dall'azione C4 l'appaltatore ha offerto 2 anni di manutenzione senza oneri aggiuntivi per il Parco, consistenti in almeno 5 interventi all'anno su chiamata, per la rimozione di limo e di depositi nelle pozze realizzate e approfondite nel progetto LIFE, l'attività di decespugliamento e rimozione polloni specie infestanti nell'area forestale di buffer ai laghetti.
- Per l'area coinvolta dall'azione C5 l'appaltatore ha offerto 5 anni di manutenzione oltre ai 3 previsti dall'appalto. All'interno di tali attività manutentive, a titolo esemplificativo, si è già provveduto a due decespugliamenti del bosco igrofilo di nuovo impianto e a 3 interventi di rimozione detriti dai canali e dalle pozze realizzate.
- Per le piste forestali realizzate con l'azione C6, il Parco prevede annualmente 3-4 passaggi di manutenzione ordinaria consistente in lavori di decespugliamento, taglio delle piante schiantate sul sentiero/sito, pulizia di eventuali canaline, piccole sistemazioni del fondo e del sedime, il ripristino dei pali segnavia. a titolo esemplificativo è stato allegato al report finale il piano di manutenzione 2013, approvato dal Consiglio di Gestione e che verrà riproposto anche per il 2014. Si segnala altresì che per la sub-azione C6 Pista Oreghello di Parè, l'appaltatore ha offerto tre anni di manutenzione delle canaline, del fondo stradale e delle opere di sostegno realizzate.

### **3. Fondi necessari e coperture finanziarie**

Viste le offerte tecniche delle singole ditte appaltatrici, si evidenzia che non vi saranno ulteriori costi finanziari per la conservazione delle opere post-life rispettivamente:

- per 10 anni (azioni C1-C2-C3)
- per 2 anni (azione C4)
- per 8 anni (azione C5)
- per 3 anni (azione C6 oreghello)

Come si evince dai prospetti riassuntivi degli ultimi bilanci del Parco, nonché la bozza del bilancio 2014, **il parco stanZIA annualmente 60.000 euro circa per le manutenzioni del Parco**, con i quali verrà garantito, al termine dei periodi succitati, il mantenimento di quanto realizzato con il progetto LIFE.

Infine, come si evince da **copia del piano delle manutenzioni ordinarie annuali**, vigente e approvato a fine 2012 dal Consiglio di Gestione del Parco, sono messe a disposizione annualmente per le aree delle azioni C6 Cascina Viola (Sentiero Confinale) e C6 Drezzo (sentiero Confinale – Percorso vita di Drezzo) **8.268,32 euro** annui che consistono in decespugliamento per una fascia variabile di circa due metri per lato, potatura rami che invadono il sentiero, taglio e accatastamento piante schiantate, pulizia canaline e stravecconi esistenti, piccoli interventi di sistemazione del sedime del sentiero, per almeno 4 passaggi annuali su ogni sentiero.